

In cinquanta oggi a Roma

BORGO VALBELLUNA

Circa una cinquantina i dipendenti Bellunesi che oggi, dalle 15 attenderanno fuori dalle porte del Ministero l'esito dell'incontro per il futuro dell'Acc di Mel. **Fiom**, Uilm e Fim Cisl si sono organizzate in modo unitario per permettere ai lavoratori di manifestare a Roma. Una questione di permessi ha però vincolato il numero, per ragioni di sicurezza. Solo cinquanta quelli che lasceranno Belluno per raggiungere la Capitale. «Si tratta di un caso emblematico - spiegano i vertici nazionali dei sindacati, Barbara Tibaldi segretaria nazionale **Fiom Cgil** e responsabile del settore elettrodomestico e Claudia Ferri coordinatrice nazionale del gruppo Wanbao - con

un'azienda predata da una multinazionale cinese, che decide di andare a produrre altrove le commesse ottenute in Italia. La Wanbao Acc ha ancora lavoro per quest'anno e altre commesse arriveranno per tutto il 2020. Ci aspettiamo dal Governo una soluzione per garantire la continuità produttiva in Italia e per impedire ancora una volta alle multinazionali di rubare marchi e andarsene portando via il lavoro quando c'è. La politica deve iniziare a fare il suo mestiere e prevedere leggi e norme che mantengano le produzioni e il lavoro in Italia». A pesare sulla vicenda Wanbao anche le sorti dell'ex stabilimento gemello di Furstenfeld in Austria per il quale venne annunciata la chiusura. Per salvarlo si è mobilitata la politica ad ogni livello.